Anno XXXIV. - N. 304. Sabbato 31 Decembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediantè invio d un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il 31 dicembre è un giorno come un altro, e non vi è proprio una ragione perchè esso abbia a parerci diverso dal 10 novembre, per esempio, che è l' ultimo giorno dell' anno agrario, o del 12 gennaio che lo è per la mezza Europa che non ha accettata la riforma gregoriana del calendario.

Ad ogni modo, poichè si è fissato che l' anno civile termini per l' appunto il 31 dicembre di ogni anno, tutti concordano nel solennizzare questo giorno e nel farlo punto di partenza degli affari, e quasi di un nuovo periodo di vita.

I commercianti, gli industriali fanno il loro bilancio, tirano le somme del dare e dell' avere, liquidano i guadagni e le perdite, e dalla esperienza dell' anno trascorso traggono norma a regolarsi in quello che comincia.

E mentalmente, ciascuno è tratto alla fine d' ogni anno a riandare la propria vita e a spingere lo sguardo nell' avvenire, poichè il passato sta ad esso come causa ad effetto, e da quello si può arguire questo.

I giornalisti sogliono anch' essi fare il loro bilancio, ed è costumanza buona ed utile: ma da qualche anno è un così triste bilancio che la voglia di farlo scappa lontano assai proprio come a quelli i cui affari camminano male non preme di guardare nei libri di ragione che null' altro posson dir loro se non cose spiacevoli che già sanno.

È per ciò che noi abbiamo da qualche tempo abbandonata la consuetudine di riassumere i fatti accaduti nell' anno che finisce: e in questo non c' è davvero di che andare lieti, anzi esso è stato fra i più funesti, comecchè abbiamo subiti gli effetti degli errori commessi in addietro.

L' anno precedente fu nefasto nella politica estera per la prima sorpresa dolorosa che ci era serbata; la sorpresa della condotta degli amici dell' on. Cairoli a Tunisi.

Si era sagrificata la posizione dell' Italia, si eran buttate da un canto le alleanze che la faceano forte, per gratificarsi la Francia, cioè il signor Gambetta, che per l' indole di quel paese, che sotto qualunque governo vuole un nuovo padrone, la riassume in se, e l' amico ci ha trattato *sans façon*; ci ha inflitto un danno e l' umiliazione, questa per il solo piacere di abbassarci.

Fu un colpo di fulmine; come uno di quegli scoppi che precedono negli spettacoli teatrali lo scoprimento di una scena, che si è dietro la tela venuta preparando. La sinistra ci cullava nella persuasione che all' estero tutto andava per il meglio nei migliore dei mondi possibile. Naturalmente non si poteano dal pubblico conoscere i segreti della diplomazia, e un galantuomo come il Cairoli ci assicurava che la situazione era ottima, ce lo ripeteano gli altri ministri, lo avea assicurato il Mancini, sulla cui proposta poco prima approvavasi la condotta appunto della politica estera, sicchè fu davvero un colpo di scena quello della spedizione di Tunisi, una sorpresa della peggiore specie.

Il Cairoli, che non era forse il maggior colpevole, perchè i direttori veri della politica eran altri che lui, cadde rovesciato dall' onda di indignazione suscitata nel paese.

Ma ecco quest' anno due altre sorprese: i nostri Sovrani vanno a Vienna, vi sono accolti, applauditi, festeggiati; ma appena tornati tosto in seno alla Delegazione austriaca sorgere dichiarazioni ufficiali che, se non valsero a togliere nulla alla cordialità nei rapporti personali dei sovrani, tendevano a spogliare la visita di ogni importanza politica. Le prime dichiarazioni furono modificate, corrette, attenuate; l' effetto però rimase, e anzi parve via via allargarsi, sicchè ora nessuno più crede che coll' andare a Vienna si sia ottenuto un risultato purchessia.

Accade però nella politica quello che in tutti gli altri fatti della vita; la prima sorpresa scosse vivamente il paese; la seconda (meno grave) fu poco avvertita; la terza, che non fu certo meno dolorosa della prima, lasciò il paese quasi tranquillo.

Bismark potè, seguendo l' esempio della Francia, prenderci a giuoco, adoperarci come spauracchio per metter d' accordo i partiti nel Reichstag, lanciando all' Italia parole che suonano minaccia alla sua integrità; e si potè impunemente dalla stampa ufficiosa dei nostri ministri sostenere che noi non ce ne dobbiamo risentire, perchè la minaccia non ci fu fatta sul serio.

Siam forse caduti così basso da essere soddisfatti che non ci si prenda sul serio?

Una nazione che non si prende sul serio la si sagrifica in Egitto, la si sagrifica a Tunisi, la si abbandona da tutti, e i suoi cittadini possono essere impunemente derubati ed uccisi magari dai chileni, e i suoi ufficiali, i suoi viaggiatori possono essere massacrati a Beilul senza che si abbia neanche il diritto di ripetere.

Ha un bel prostrarsi oggi dinnanzi a Gambetta, domani innanzi a Andrassy o a Bismarck; una nazione che non sa farsi rispettare, una nazione il cui governo non ha altra ambizione che di non essere preso sul serio, non può sperare di avere un amico, un alleato serio.

È soli sei anni or sono gli imperatori di Austria e di Germania venivano essi in Italia a cercarne l' amicizia!

Oh! davvero è un triste bilancio che noi avremmo a fare anche quest' anno, come in ogni altro dacchè la Sinistra è andata al potere!

SI METTANO D' ACCORDO!

« Supponiamo che venga tra qualche giorno, alla Consulta, una nota circolare del principe di Bismarck, la quale inviti l' Italia con le altre potenze a regolare, come si dice, la posizione del Papato. L' ipotesi poggia sul probabile, e se si avverasse, non piccolo, vede ognuno, sarebbe il disagio del nostro governo e della nazione; chè non è da credere il gran Cancelliere s' induca a quel passo, senza prima essersi assicurata l' adesione di alcune potenze, dell' Austria, ad esempio, della Russia, forse della stessa Inghilterra, ed anche della Spagna. Nemmeno è da credere che questa volta il gran Cancelliere voglia esporsi ad un altro insuccesso, come nel 1872 e nel 1874. Egli porrà nella nuova pratica tutta l' energia del suo volere, tutta la forza della sua potentissima influenza. L' Italia sarà costretta a manovrare da sola, perchè fra le potenze che possono dare un'anticipata adesione, in massima, alle idee del gran Cancelliere, non abbiam posta la Francia, ognun vede che sulla Francia l' Italia non potrebbe, nè dovrebbe contare. O la Francia si disinteresserà con dichiarazioni platoniche, e saremo isolati del tutto: o vorrà darci appoggio, e sarà appoggio compromettente e pericoloso innanzi alla Germania. »

« Dato il caso — non improbabile, ripetiamo — che la nostra congettura si verifichi, poichè tutto vi accenna, e se ne parla oramai troppo e da un pezzo, si avrà il diritto in Italia di domandare al governo italiano che cosa esso abbia fatto per prevenire le difficoltà, e se nulla abbia tentato coi gran Cancelliere, per impedire che la questione fosse portata sopra un terreno così sdrucciolo per noi, e per ottenere che, invece, fosse rimasta sopra il suo terreno più naturale, ristretta, cioè, ad un accordo diretto tra la Germania e l' Italia.

« Oh! che cosa può aver significato il viaggio a Vienna, il quale doveva aver Berlino per mèta, se non saremo riusciti ad evitare il pericolo, che può derivare da un inizio di trattative internazionali per la questione del papato? Se il pericolo, anzi, non avremo saputo prevenire, mutandolo in vantaggio? Imperocchè, come dicevamo ieri, una soluzione al problema

aperto o si darà con l'Italia, o si darà contro l'Italia, se tant'è, come pare indubitato, che una soluzione sia cercata e voluta dal gran Cancelliere. »

(Diritto, 28 Dic. 1881).

« Possiamo affermare in modo assoluto che nessuna potenza — contrariamente alle voci messe in giro da alcuni giornali per scopi che facilmente si intendono — ha fatto al nostro governo comunicazioni scritte o verbali sulla situazione del pontefice o sulla cosidetta «questione romana».

« È superfluo poi aggiungere che, sulla strana ipotesi di un passo diplomatico fatto in quel senso, il governo italiano declinerebbe ogni discussione sopra questo terreno, imperocchè esso considera la questione della libertà e dell'indipendenza del romano pontefice non soltanto esaurita colla legge delle guarentigie, ma essenzialmente come questione di esclusivo ordine interno, la quale non può essere oggetto di negoziati diplomatici. »

(Popolo Romano, 28 Dic. 1881).

È proprio consolante l'*unissono* dei sentimenti e delle idee di questi organi ufficiosi, riflesso sicuro dei pensieri del Gabinetto presieduto da Depretis!

Questa non è che la riprova di quanto asseriscono da qualche tempo i giornali della Capitale sui sentimenti che dividono il Depretis dal Mancini, il primo caldeggiante una politica d'alleanza colla Francia, il secondo invece combattendola ed attaccandosi all'Austria ed alla Germania.

A rendere più esilarante la commedia che fanno rappresentare all'Italia nostra i campioni della sinistra ne porgono un esempio i due diari succitati, il primo dei quali nell'istesso articolo da noi riportato in parte, caldeggia vivamente l'alleanza Austro-Germanica, il secondo invece quella colla Francia. E se ciò non bastasse a smentire le supposizioni del *Diritto*, il Ministero fa pervenire le smentite da Vienna, anzichè da Roma quasichè a Vienna si elaborasse la nostra politica estera e non già nella capitale d'Italia!

E questo fia suggel ch'ogni uom sganni!

Dalla Capitale

Roma 29 Dicembre

(L). Ha prodotto qualche impressione, ieri, negli uomini politici la smentita che l'organo ufficioso dell'on. Depretis ha dato alle dicerie corse di comunicazioni internazionali fra i governi riguardo alle condizioni del papato. Non ha prodotto impressione la smentita, ma la considerazione che il ministero nostro la abbia ritenuta necessaria. A tal punto siam giunti, esclamava stamane un deputato di sinistra, che siavi bisogno di smentire la notizia di comunicazioni diplomatiche le quali suonerebbero offese all'Italia, negazione del nostro diritto nazionale?

È mai possibile supporre che un governo d'Europa osi fare all'Italia l'insulto di proporre ad un altro governo trattative per regolare le condizioni del Papato, che le nostre leggi, solenni impegni contratti col mondo civile, hanno definitivamente regolate?

Noi abbiamo una legge la quale pecca per eccesso di concessioni e di guarentigie al Papato, che l'Europa conosce, che tutti i governi fino al 1876 ritennero più che sufficiente ad assicurare al Papato pienezza di libertà nell'esercizio della sua potestà religiosa.

Perchè si dubita oggi di noi, al punto che il governo se ne preoccupa e sente la necessità di dar solenni smentite alle dicerie propagate dalla stampa clericale?

Perchè il nostro credito è scosso, perchè al potere vi sono uomini, i cui atti di governo, le cui transazioni col partito sovversivo, combattuto da tutti i governi, hanno scosso la fiducia dell'Europa nella lealtà italiana, nella fermezza nostra di mantener le promesse fatte al mondo....

Questa, pur troppo, è la verità, che rende necessarie le smentite ufficiose e che deve impensierire quanti hanno devozione sincera alla patria e alle istituzioni.

L'articolo del *Diritto* era pure assai commentato ieri. A Montecitorio, fra i pochi deputati che trovansi a Roma, si discorreva di un dispaccio importante che il conte De Launay, appena ritornato a Berlino, avrebbe inviato al nostro ministro degli affari esteri.

Nel dispaccio si riprodurrebbe un colloquio che l'ambasciatore ebbe col principe Bismarck, riguardo alla questione religiosa.

Il cancelliere avrebbe dichiarato che le trattative col Vaticano concernono questioni ecclesiastiche prussiane che egli intende risolvere nell'interesse della pace pubblica.... e nell'interesse, aggiungeremo noi, della sua situazione parlamentare.

Se è vero il dispaccio del conte De Launay, il principe Bismarck avrebbe escluso che delle trattative sia oggetto anche la cosidetta questione Romana, ma chi può misurare le conseguenze che le trattative possono avere, quando una delle parti è il Papato, cioè un'istituzione sempre potente, che negli accorgimenti politici è maestra e vi apporta quella scaltrezza che gli stranieri sogliono attribuire agli Italiani?.... Informino le gesta diplomatiche dell'on. Cairoli se la reputazione di scaltrezza politica sia meritata dai governanti italiani!

È smentita la notizia che l'onor. Mancini abbia indirizzata una circolare ai rappresentanti all'estero per confutare le asserzioni dell'ultimo discorso Papale.

Desidero che la circolare, di cui si parlò, non esista, imperocchè a me pare che dopo la Nota diplomatica del luglio l'on. Mancini nulla debba aggiungere per giustificare la condotta del governo italiano di fronte al Papato.

Credo però, che il Parlamento abbia l'obbligo di preoccuparsi dell'agitazione che và crescendo in Europa a favore del Papato e a danno dell'Italia e che debba riflettere sulle *cause* di ciò che avviene, facendo ogni sforzo per rimuoverle.

Prima causa del male, del discredito nostro, è la mancanza d'un governo serio, autorevole, forte. Ce lo dia il Parlamento e la questione Vaticana scomparirà dall'ordine del giorno in Europa.

Intanto il Papa conferisce ogni dì e lungamente col cardinale Hohenlohe. Si ripete che questi consegnò al Pontefice una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo. A quanto mi fu assicurato, la lettera sarebbe, però, una risposta all'autografo pontificio portato al sovrano di Germania dal dott. Schlaezer, dopo le trattative del novembre.

Secondo le informazioni da Parigi, il signor Gambetta diede spiegazioni alla nostra ambasciata circa al ritorno di Roustan a Tunisi assicurando che sarà temporaneo.

Gambetta avrebbe fatto sapere che quel provvedimento era indispensabile come sfida ai Rochefort e agli altri ex suoi amici, che ora lo combattono con un'accanimento, che fa fede della *fraternità* democratica, sempre predicata dagli imbecilli.... e dai furbi.

Parlasi della missione che presso al nostro governo sarebbe incaricato d'eseguire il sig. Constans, intimo del Gambetta.

Questi eccita il ministero nostro ad affrettare la nomina del nostro ambasciatore a Parigi. Si discorre con insistenza della probabilità grande che avrebbe il conte Corti. Questi desidererebbe d'essere trasferito a Parigi ed ha manifestato, a più riprese, questo desiderio, il quale parve prematuro agli on. Cairoli e Mancini, che considerarono, finora, utile la permanenza a Costantinopoli del diplomatico che prese sì larga parte alla trattazione della questione Orientale.

Ora, quella difficoltà sarebbe meno grande, perchè la questione Orientale entrò in una fase meno pericolosa immediatamente.

A Roma, più che della politica, si discorre degli spettacoli teatrali e specialmente dei poco lieti auspici, coi quali, lunedì sera fu inaugurata la stagione al teatro *Apollo*.

La *Stella del Nord* è certamente, un'opera stupenda ed i dotti musicisti la ammirano; ma è discutibile se sia addatta al gusto del pubblico nostro.

In ogni caso essa però richiede un'esecuzione perfetta e all'*Apollo* si ha un'interpretazione men che mediocre, se si eccettuano la signora Rubini-Scalisi, il vostro Delliliers e il basso Silvestri.

Trattato di commercio italo-francese

L'Associazione Costituzionale di Milano, dietro conforme proposta della propria Commissione incaricata dello studio del Trattato di Commercio italo-francese e composta dei signori Cantoni bar. Eugenio, Chizzolini ing. Gerolamo, Colombo prof. Giuseppe, Fuzier Luigi, Molina Angelo, Prinetti ing. Giulio, Trombini dott. Gio. Battista e Villa Pernice dott. Angelo, relatore, ha nella sua adunanza del 17 dicembre 1881 deliberato il seguente ordine del giorno:

Considerando che la tariffa generale dei dazii doganali d'importazione e d'esportazione, pubblicata colla legge 30 Maggio 1878 N. 4390, avrebbe dovuto, nei principii direttivi e applicativi, essere informata al criterio di preparare la stipulazione di trattati di commercio conformi agli interessi dell'industria nazionale;

Che quel criterio fu insufficientemente seguito, di che stanno a prova i reclami sollevatisi contro la tariffa;

Che il Governo non diede luogo alla generale revisione della tariffa nel 1880, cioè due anni dopo la sua applicazione, com'era prescritto dell'art. 4° della legge succitata e come desideravano gli industriali, e si limitò a provvedere ai reclami presentati in qualche caso speciale, con lievi modificazioni al repertorio delle merci;

Che perciò il trattato di commercio con la Francia del 3 Novembre p. s., insufficientemente preparato, condusse a conclusioni reputate in varii casi non conformi agli interessi di importanti industrie nazionali;

Che allo stato presente, dopochè la Camera Francese approvò il trattato, e fra pochi giorni il Parlamento Italiano delibererà sul medesimo, riuscirebbe estemporaneo, impossibile, inutile, uno studio analitico del trattato medesimo, per dedurne proposte concrete a tutela di quelle industrie italiane le quali ne potessero risentire pregiudizio;

L'Associazione Costituzionale di Milano, mentre non crede opportuno di sollevare opposizione all'approvazione del trattato, anche perchè l'applicazione sua vuol essere per molte considerazioni preferita al regime delle generali.

Fa voti però:

1.° Che il Governo proceda sollecitamente al promesso razionale riordinamento del sistema tributario, onde le industrie italiane ottengano all'interno tali sgravi, che compensino, almeno in parte, il danno che ad alcune di esse possa derivare dal trattato;

2.° Che il riordinamento abbracci specialmente:

a) La tassa ricchezza mobile, anche di quanto s'estende ai meccanismi fissi e ai motori, diminuendosene l'aliquota e curandosene un accertamento meno fiscale e un più equo reparto;

b) Le tariffe pei trasporti ferroviarii e le relative tasse sulle merci a grande e a piccola velocità, non esclusi i carboni, che gravandole di ingenti spese ne limitano il commercio dentro e fuori del paese;

3. Che il processo di riordinamento sia diretto a procurare un migliore assetto delle tasse di consumo e di produzione e una ripartizione dei relativi aggravi proporzionata alla rispettiva natura ed importanza delle medesime;

4. Che, ad esempio di altre nazioni e specialmente della Francia, si istituisca in Italia un ufficio centrale, cui possano metter capo i commercianti e gli industriali per le loro osservazioni e i loro reclami, affinchè il Governo, in caso di nuove convenzioni internazionali di commercio e della revisione della tariffa generale per le voci non vincolate, vi possa attingere dati precisi e copiosi, la mancanza dei quali serve a giustificare gli appunti mossi contro gli stadii preparatorii dell'ultimo trattato.

Il Vice-Presidente
GATTA

Il Segretario
MORPURGO

Notizie Italiane

ROMA 29 — Si assicura positivamente che esiste uno screzio fra Mancini e Depretis intorno all'attuale situazione. Il primo vorrebbe una attitudine risoluta e l'avvicinamento alla Germania. Il secondo vuole l'inerzia ovvero l'avvicinamento alla Francia. Si prevede che prevarrà Depretis.

Il Re tornerà a mezzanotte.

Il *Bersagliere*, assunte informazioni, smentisce che il Ministero presenterebbe alla riapertura della Camera un progetto per prorogare l'abolizione del macinato 1889.

L'*Italie* dice che dopo l'approvazione della legge elettorale si chiuderà la sessione dando occasione ad un importante discorso della Corona ed alla nomina di nuovi Senatori.

— Appena la Camera dei deputati avrà approvata la riforma elettorale e il trattato di commercio colla Francia, il ministro chiuderà l'attuale sessione parlamentare, per inaugurare immediatamente la nuova.

VENEZIA 29 — È smentita la voce corsa della nomina di Pissavini a prefetto di Venezia.

NAPOLI — Telegrammi dal collegio di Sannicandro annunziano una riunione di elettori a favore di Bertani. Malgrado ciò si dispera della sua riuscita.

UDINE — Al Comitato di Sacile per l'abolizione progressiva del balzello del sale pervennero molte adesioni, fra le quali quella del deputato Sanguinetti Adolfo che probabilmente presiederà il Comizio.

Notizie Estere

FRANCIA — È accertato che Roustan rimarrà a Tunisi soltanto fino all'aprile. Intanto i suoi intimi gli preparano una festosa accoglienza appena sarà di ritorno a Tunisi.

— Un altro scontro avvenne sulla ferrovia del Nord. Il treno partito da Calais ha urtato presso Ailly-sur-Noye un treno merci che era uscito dalle rotaie. Due viaggiatori vennero feriti gravemente.

RUSSIA — Si ha da Varsavia 28: L'agitazione continua. Si fecero 600 arresti. Diversi israeliti furono uccisi. Una intera strada fu saccheggiata ieri.

Il combattimento tra la truppa ed i riottosi continua.

AUS. UNGH. — Hoyos ritorna a Bukarest.

— I giornali viennesi discutono la questione papale in senso favorevole all'Italia manifestano però il timore di un'azione spiacevole da parte del gabinetto di Berlino.

— Le somme raccolte a benefizio dei danneggiati dalla catastrofe del Ring-Theater ascendono a più d'un milione di fiorini.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio comunale tiene seduta oggi al tocco.

Ricordiamo che alle 2 pom., nella Residenza Municipale, oggi ha luogo un'adunanza del Comitato già esistente sino dal 1878 per le onoranze funebri a *Vittorio Emanuele II*, a fine di stabilire il programma per la mesta commemorazione di Lunedì 9 Gennaio.

Corte d'Assisie. — Ai quesiti proposti ai giurati nella causa contro gli otto accusati di furto di oggetti d'oro a danno Barca Luigi, risposero negativamente per Mazza Luigi, Bolognesi Regina, Mantovani Rosa, Paganini Rosa e Bianconi Antonio. — Ammisero la colpabilità per: Amadelli Antonio che fu condannato ad anni 4 di reclusione e 3 di sorveglianza, Crepaldi Giorgio che fu condannato a 6 anni di reclusione e 3 di sorveglianza, ed Amadelli Elisa che si ebbe la pena di anni tre di carcere.

Beneficenza. — Alla Pia Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte: Lire 500 dal conte Galeazzo Massari, Lire 200 dal conte Vincenzo Massari, Lire 20 dal conte Giuseppe Saracco e Lire 20 da altro benefattore che non vuole essere nominato. Ai generosi offerenti, la Direzione esprime in nome dei beneficati i sensi della più viva riconoscenza. E noi pure di gran cuore ci associamo in tale omaggio che auguriamo sia ricordo e sprone ad altri che dovrebbero emergere per simili caritatevoli opere.

Questione del teatro. — Sissignori; abbiamo proprio una questione del teatro ed ecco come. Quando pareva che tutte le difficoltà per l'apertura del Teatro Comunale dovessero essere rimosse, è venuta la nomina della Commissione da parte del R. Prefetto a deludere di nuovo ogni speranza.

Noi non potremmo dire i precisi termini dell'incarico avuto da questa Commissione. A quanto però ne dicono gli stessi membri che la compongono, e che noi riferiamo con ogni riserva, essi hanno dovuto rispondere ad una serie di quesiti formulati in tal guisa che non era possibile rispondere che negativamente. — Chi avrebbe — essi dicono — potuto rispondere con un *sì* alla domanda « se i lavori sino ad ora eseguiti siano tali da guarentire in ogni evenienza la **assoluta** incolumità degli spettatori ? » — E così via via, con una quantità di **assolute** richieste.

Sia più o meno esatta una tale versione, sussiste il fatto che in seguito ai *no* tondi e secchi emessi (più a guisa di cittadini giurati che da uomini tecnici) dai componenti la Commissione, il R. Prefetto ha dato il suo *veto* all'apertura del teatro e ciò che noi predicevamo sino dallo scorso giugno nel vedere a giuocare di quà e di là a scaricabarile, si è perfettamente avverato.

Frattanto le masse corali ed orchestrali si sono ieri recate presso il R. Prefetto e il R. Sindaco per interessarli a che avvenga l'apertura del Massimo Teatro durante la stagione di Carnevale.

Il comm. Miani avrebbe risposto che egli era dolente di non poter modificare le sue risoluzioni che riteneva imposte dalla grande responsabilità che gli spetta e sino a che nuovi lavori importanti non siano stati eseguiti, atti a prevenire possibili disastri. Il cav. Trotti avrebbe declinato per conto suo ogni responsabilità, riservandosi di intrattenere la Giunta Comunale sulle rimostranze fatte. Per quanto ci consta la Rappresentanza Municipale, riunitasi poco dopo, deliberava d'invitare il Ministero dell'Interno a delegare persona tecnica per decidere la controversia esistente fra gli Uffici civici e governativi.

Intanto alla dimissione presentata da vario tempo dal cav. Trentini, si è aggiunta ieri quella del sig. Sani, e la Direzione teatrale rimane ora rappresentata dal solo avv. Boldrini.

Noi, in massima, non approviamo troppo le dimostrazioni anche se ordinate e pacifiche come quella di ieri, ma ci sembra che, ad evitarle, dovevansi affacciare sin da quando vennero intrapresi i lavori, che ebbero pure l'approvazione dell'Autorità tutoria, quelle difficoltà che solo adesso si fanno tornare a galla. Tanti artisti prevenuti uno o due mesi fa potevansi procurare altrove quel lavoro e guadagno che ora vengon loro a mancare.

Comunque la debba finire, e anche se la decisione dell'autorità politica dovesse essere per ora irrevocabile, confidiamo interamente che prevarranno il senno e la civile educazione nelle tante persone che vedono così profondamente vulnerati i loro interessi, e che non avremo a registrare nè ulteriori dimostrazioni nè altri spiacevoli inconvenienti poichè la legge e il prestigio dell'autorità — sia essa sulla buona o sulla falsa via — sono per noi al disopra di ogni altra considerazione.

Ciò riuscirà tanto più facile, se, da una parte, le masse vorranno immedesimarsi negli umanitarj concetti, che determinarono i novelli scrupoli del R. Prefetto; — se, d'altra parte, Prefetto e Municipio sapranno escogitare qualche efficace temperamento per il quale la chiusura del Massimo Teatro non sia che una proroga a scadenza breve, determinata, e col vantaggio di tutti.

Incendio. — La notte del 28 spirante manifestavasi un incendio ad un pagliaio ad una massa di canna in luogo aperto sul fondo Fossa nella Villa di Pescara di ragione del sig. Lorenzo Nagliati, affittato a certo sig. Bronzati Luigi. — L'opera solerte di persone accorse sul luogo non valse a restringere le proporzioni dell'incendio. Il danno arrecato ammonta alla somma di circa L. 1000. La causa dell'incendio la si ritiene fortuita.

Ferimento. — In Pieve di Cento certo Melloni Enrico, mercantino, venuto a contesa coi fratelli A. G. ed A. E. riportava alcune contusioni alla testa, giudicate guaribili in 10 giorni. I fratelli A. furono arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria.

Artisti ferraresi. — I giornali di Roma constatando l'insuccesso dell'opera *La Stella del Nord* a quel teatro Apollo, hanno però tutti parole di lode pel tenore Vittore Deliliers il quale, dopo la esimia Rubini-Scalisi, fu felice e applaudito interprete della non grata parte del suo personaggio. In questo, sono unanimi *Opinione*, *Italie*, *Riforma*, *Fanfulla*, *Bersagliere*, *Capitan Fracassa* ecc. ecc. e ci spiace che lo spazio tiranno c'impedisca di riprodurre le lusinghiere parole che tutte dedicano al nostro concittadino incominciando dall'eminente critico direttore dell'*Opinione*.

Tale buon successo ci era anche ieri confermato dal nostro corrispondente romano, e noi vogliamo ciò rilevare affinchè taluno non debba per avventura supporre che nella semi catastrofe sia stato travolto un artista ormai caro all'arte e ai più autorevoli pubblici.

Pubblicazione. — Plaudiamo di gran cuore alla pubblicazione che si annuncia nella seguente partecipazione che riceviamo da Bologna:

Per cura del Circolo Universitario Vittorio Emanuele II uscirà tra breve un albo commemorativo, intitolato:

IX GENNAIO

Gli scritti di cui consta sono della massima importanza, come la S. V. potrà giudicarne dai nomi degli scrittori, che sono i seguenti:

I. Artom - R. Bonfadini - R. Bonghi - E. Broglio - L. Chiala - F. Crispi - G. B. Ercolani - A. Franchetti - R. Giovagnoli - G. Guerzoni - G. Massari - M. Minghetti - E. Panzacchi - U. Peruzzi - P. Villari ecc.

La pubblicazione contiene una lettera di QUIRICO FILOPANTI a GIUSEPPE GARIBALDI e la risposta del Generale: contiene altresì una lettera autografa inedita di Vittorio Emanuele al Generale Lamarmora.

L'edizione elzeviriana in 8.° è opera del Premiato Stabilimento Tipografico Successori Monti, con elegantissima copertina a disegno dell'illustre ornatista Prof. Gaetano Lodi.

Banda comunale — Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani alle ore 1 pom. sul piazzale dei Teatini:

1. Marcia — Lopes.
2. Waltz — Illusioni e delusioni — Mornasi.
3. Polka — Statuto — Marenco.
4. Sinfonia nell'Op. *Prè aux clercs* Herold
5. Marka — Aurora — Cherubini.
6. Danze — *Pot-pourri* — Ponchielli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 1°,0 C
Alt. med. mm. 766,39	» mass.ª + 7, 9 »
Al liv. del mare 768,48	» media + 4, 6 »
Umidità media: 87°, 2	Venti dom. W

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, brina, nella sera nebbia fitta

31 Decembre — Temp. minima + 0° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Decembre ore	12 min.	6 sec.	45.
1 Gennaio »	12 »	7 »	13.

BANCA DI FERRARA

Si avvertono i Signori Azionisti che in base a deliberazione Consigliare del 30 Corrente a datare dal 3 prosssimo Gennaio, sono pagabili presso le Casse dell'istituto Lire sei e centesimi dieci (Lire 6. 10) per azione, verso ritiro delle Cedole N 17 e 18.

LA DIREZIONE

Ferrara 31 Dicembre 1881

TELEGRAMMI

(*Agenzia Stefani*)

Roma 30. — *Berlino* 29. — La *Neue Zeitung* stasera ha un articolo di fondo di importanza internazionale sul Gottardo. Col compiersi di tale opera le nazioni di quà e di là dalle Alpi trovansi strette da nuovi legami, che avranno ancora maggior forza e durata degli antichi. Da gran tempo la storia della Germania e dell'Italia manifesta numerosi punti di contatto, i quali spiegano il desiderio vivamente sentito che i rapporti fondati sul rispetto reciproco e le simpatie fra popolo e popolo possano durare sempre più.

Vienna 30. — Alì Nizami pachà e Reschid bey venendo da Berlino sono arrivati qui e furono ricevuti dall'Imperatore e da Kalnoky.

Il *Frendemblatt* dice: Non sono incaricati di missione speciale, nondimeno avranno acquisto la convinzione essere una diffidenza affatto ingiustificata quella che gli avversari dell'Austria cercano attizzare a Costantinopoli.

Londra 30. — Lo *Standard* ha da Vienna che Kalnoky e Kallay ricevettero cordialmente Alì Nizami e Reschid. Kalnoky li assicurò che la Turchia potrà contare su l'amicizia dell'Austria, finchè le sue intraprese saranno pacifiche.

Ieri fu arrestato in Irlanda certo O'Connel, possessore di armi e carte. L'arresto è creduto importante.

Madrid 30. — La conversione del debito ammortizzabile all'interno è cominciata ieri, e procede bene.

Roma 30. — È stato approvato l'orario dei treni internazionali del Gottardo.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Oggi che il Catrame ha un posto molto interessante nella medicina moderna, la sua *purificazione* (ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista **C. PANERAJ**,) doveva naturalmente richiamare a sè l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato in essa un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** è il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, messi già in evidenza dagli studi analitici di Chimici distinti, e confermati dagli ottimi resultati continuatamente ottenuti con questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

È ottimo rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari.

Prezzo Lire 1. 50 la Bottiglia

INIEZIONE AL CATRAME

DEL CHIMICO-FARMACISTA

C. PANERAJ

Contro la Blenorragia (scolo) recente e cronica, fiori bianchi etc.

Posto in chiaro che il Catrame ha un'azione elettiva sulle muccose in genere, e più specialmente su quella della Vessica, è naturale che una soluzione di Catrame purificato, scevra da *principii acri ed irritanti*, e contenente un leggero astringente, produca sulla muccosa dell'Uretra gli stessi benefici effetti, tanto più se portata in contatto diretto con la parte ammalata.

E l'esperienza ha dimostrato che la **Iniezione Paneraj** a base di Catrame purificato, adoprata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia senza produrre ristringimenti ed altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle tanto vantate iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1. 50 la Bottiglia

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città del Regno

Deposito in FERRARA, alle Farmacie Navarra Filippo e P. Perelli — CENTO, Collari — ROVIGO, Diego — ADRIA, Bruscaini, — MONTAGNANA, Andolfatto. 3

Tosse - Voce - Asma

Le raccomandate Pastiglie Pettorali incisive

DALLA CHIARA

Preferite nella cura della **Tosse Nervosa - Bronchiale - Polmonale - di Raffreddore - Canina dei fanciulli - Tisi 1° grado.**

Ogni singola Pastiglia porta in rilievo il nome del preparatore e depositario generale **GIANNETTO DALLA CHIARA f. c.** ed ogni pacchetto è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei timbri e firma dello stesso.

Domandare ai signori Depositarj **Pastiglie incisive DALLA CHIARA.**

Prezzo centesimi 75 al pacco

Per 25 pacchetti largo sconto; franco a Domicilio — Dirigere le domande alla farmacia *Dalla Chiara* — VERONA.

Deposito in FERRARA alla Farmacia PERELLI.

Il miglior rimedio contro la Tosse

SONO

LE PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame

La più splendida prova della loro efficacia si riassume nell'immenso smercio che se ne fà tanto in Italia che all'Estero.

Queste Pastiglie debellano in breve tempo la debolezza di stomaco e di petto, le Bronchiti, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vessicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a scatole al prezzo di **L. 1.**

Laboratorio Chimico Farmaceutico. Via S. Gallo, N. 52

Firenze e nelle principali Farmacie del Regno

FERRARA - Farmacie *Perelli, Navarra* e *Cabrini* — ROVIGO - *Caffagnoli, Diego* e *Gamberotti* — ADRIA - *Simoni* — CAVARZERE - *Biasoli.*

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista

BOLOGNA.

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perchè la pronta efficacia di chi le ha usate è indubitata, e non v'è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove havvi deperimento dell'organismo. Sono il miglior rimedio nelle *Tossi qualunque; Catarri polmonari, vescicolari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente*, ecc. ecc.

PREZZO CENT. **60** LA SCATOLA. — SCONTO AI RIVENDITORI.

Deposito in Bologna alle farm. Zarri, Veratti e alli Stab. Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini

FERRARA — **Farmacia Navarra** — FERRARA

IL DIRITTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO

DIRETTORE M. TORRACA

Anno XXIX. Roma, via S. Maria in Via, 50.

Un anno L. **30** — Sei mesi L. **16** — Tre mesi L. **9**.

La Direzione e l'Amministrazione del **Diritto** intenderanno a sempre nuovi miglioramenti per corrispondere alla fiducia dei lettori.

Il **Diritto** può vantarsi di avere, a preferenza di ogni altro giornale, la più estesa e completa redazione ed il più ampio servizio di informazioni.

Il **Diritto** ogni giorno pubblica fino a tre e quattro articoli che trattano le più importanti questioni di ordine generale e specie, la Politica, l'Amministrazione, l'Economia, la Finanza, l'Esercito, la Marina Militare, l'Istruzione Pubblica, ecc., ecc.

Il **Diritto** ogni giorno è prontamente e sicuramente informato di tutte le più importanti deliberazioni che riguardano il Governo ed i servizii pubblici. Tutti gli altri giornali ed i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il **Diritto** continuerà lo sviluppo del suo programma, che, per l'interno, tende alla formazione di un grande partito liberale, lontano da ogni estremo, progressista altrettanto che costituzionale; per l'estero, al consolidamento delle amicizie e delle alleanze imposte all'Italia dai suoi più evidenti interessi.

Il **Diritto** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre **P. Mantegazza** ed avrà pure riviste scientifiche, letterarie, teatrali, ecc., dovute ad egregi scrittori.

Il **Diritto** pubblicherà, come finora, corrispondenze dai principali centri d'Europa. spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Appena terminata l'Appendice in corso, comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo:

L'AFFARE MATAPAN

ROMANZO DI F. DE BOISGOBEY

Agli associati per l'intiero anno 1882

viene dato come

GRANDE PREMIO

LA GERMANIA

due mila anni di vita tedesca

magnifica pubblicazione in grande foglio di oltre 400 pagine con 61 splendidi quadri e 200 illustrazioni nel testo. Cosa ECCEZIONALE, e gli abbonati del **Diritto** sanno per prova che le aspettazioni rimangono superate.

Questa SPLENDIDA OPERA PRESSO I LIBRAI COSTA L. 75, e la sua edizione è completamente esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre **L. 12** per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio Totale L. 42.

GLI ABBONATI DEL 1° SEMESTRE 1882 riceveranno come premio per egual tempo il **Fanfulla della Domenica**, aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 17).

GLI ABBONATI DEL 1° TRIMESTRE 1882 avranno diritto per tal tempo essi pure al **Fanfulla della Domenica** aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 10).

N. B. **Gli associati per tutto l'anno 1882**, i quali desiderano, oltre il premio della **Germania**, avere anche il **Fanfulla della Domenica**, dovranno spedire altre **lire 2**, perciò in totale L. 44.

Tutti gli abbonati, indistintamente qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di **L. 4**, domandare l'abbonamento d'un anno al **Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie**, il quale costa per i non abbonati al *Diritto* L. 10. questo giornale finanziario già tanto diffuso, il più accreditato e più ricco d'informazioni e notizie utili ad ogni uomo d'affari si pubblica a Roma ogni Domenica in 16 pagine, formato grande. Potranno egualmente avere, pagando **L. 8**, invece di 12, per un anno, il **Giornale per Bambini**, settimanale di 16 pagine, riccamente illustrato, diretto da F. MARTINI

Rivolgersi DIRETTAMENTE all'Amministrazione del **Diritto** — ROMA, **Via Santa Maria in Via, N. 50, P. P.**

MALATTIE NERVOSE

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, d'invenzione del dott. cav. **Brunet de Ballans**, *ex-medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice di Russia, dei Principi sovrani, ecc.* (vedere il Manifesto-programma).

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato delle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità. Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia con sistema perfezionato. — Molte recenti guarigioni disperate. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati alle LL. MM. *Res, non verba, et probitate decus.* Ultimi, signora Peroni, via delle Consolazioni N. 50, p. 2°, guarita d'astasia locomotrice, cuore e catarro vescicale; sig. Peretti, di gotta e paralisia. Cravatte, di ticchio, gastralgia e nevralgia cronica; sig. R... guarito d'amanrose, cervelletto e crisi epilettiforme, ecc.

Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

BOLOGNA, per la terza volta, Via Farina n. 24 p. p.

MODENA, Albergo Reale Lunedì e Venerdì — FERRARA, Giovedì e Domenica.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali

ed estere

presso CAMILLO GROSSI

IN FERRARA

Via Palestro, Palazzo Conte Masi

Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.